

Lo studio Una delle «pietre» porta il nome dello scopritore I minerali rari della Solfatara e l'omaggio sul blog dell'Ingv

Mariagiovanna Capone

Quarantatré specie minerali accertate, altre tredici non catalogabili per la scarsità dei dati disponibili, un numero imprecisato da studiare ancora, ma soprattutto tre nuovi minerali ascrivibili soltanto a questi luoghi. Che i Campi Flegrei siano un'area vulcanica molto particolare, lo sanno tutti, ma che la Solfatara sia unica nel suo genere, assai pochi. È un po'



il paradiso dei mineralogisti, un concentrato di specie molto rare circoscritte in uno spazio piuttosto piccolo. Le sue fumarole hanno prodotto tre minerali rinvenuti per la prima volta al mondo proprio qui, uno dei quali prende il nome dallo scopritore, il geochimico e mineralista Massimo Russo (nella foto) dell'Osservatorio Vesuviano: dimorfina, voltaite e russoite.

Continua a pag. 39

I minerali rari della Solfatara e l'omaggio sul blog

Mariagiovanna Capone

Lo studio dei minerali della Solfatara iniziò nel 1791 e ai giorni nostri l'Osservatorio Vesuviano, in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Milano, conduce ricerche sulle fasi solide rinvenute ai punti di emissione delle fumarole, utilizzando le più moderne strumentazioni a disposizione per le analisi mineralogiche, che hanno permesso di identificare questi nuovi minerali. La dimorfina si presenta in cristallini giallo limone molto splendenti, non più grandi di un millimetro. È stato rinvenuto per la prima volta al mondo da

Arcangelo Scacchi nel 1849, e poi mai più ritrovato se non verso la fine del 2013 in uno scavo alla Bocca Grande. La voltaite si presenta in piccoli aggregati nerastri, cubici od ottaedrici nelle fumarole di bassa temperatura nelle grotte ai bordi del cratere. È una specie non molto frequente alla Solfatara, individuata nel 1792 da Scipione Breislak, ma descritta per la prima volta al mondo da Arcangelo Scacchi nel 1841.

La russoite si presenta in cristalli incolori o leggermente giallini, di forma esagonale o raramente raggruppati a rosetta, inferiori a 0.3 millimetri. È stato ritrovato nella fumarola Bocca Grande per la prima volta al mondo nel 2015, e il riconoscimento come nuovo minerale è stato approvato dall'Ima (International Mineralogical Association) nel 2016. Al momento non si conoscono ritrovamenti in altre località al mondo. Nei giorni scorsi lo studio è stato pubblicato anche sul blog dell'Ingv per sottolineare l'unicità della Solfatara e ora la notizia è diventata virale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

